

GESTIONE DEL TERRITORIO



n.1 Maggio 2023

ATC informa



BO1

Un esame di coscienza

BO2

Immissioni: per una caccia ecosostenibile/rinnovabile

BO3

Primavera, stagione di bilanci e domande

Giurisprudenza

Non tutti sono eguali davanti alla legge

Acquista on line: www.cinotecnica.com



SENTINELLE L'antiabbaio ad acqua per box e canili

Antiabbaio a getto d'acqua per box e canili di qualsiasi dimensione e forma, anche per piccoli spazi aperti e piccoli giardini. Adatto a cani di qualsiasi taglia e temperamento. Si collega direttamente al rubinetto dell'acqua.

SENT1 - MOD. A BATTERIA € 215,00

SENT2 - MOD. A CORRENTE € 239,00

BAUSTOP CON SERBATOIO € 349,00

per chi non ha nè acqua nè corrente



Kit Completo

NOVITA'



dogtra 2600 T&B - Beeper + correttore con vibrazione in un unico collare

127 livelli di stimolazione elettrica, vibrazione di richiamo, 4 modalità di beeper (Traccia e Ferma, Solo Ferma, Localizzazione, Stand By) 4 Suoni ad alta udibilità, Volume regolabile, Distanza operativa: 1600 m - Ricarica in 2 ore - Carica batteria incluso.

2600 T&B fornito con 1 collare € 359,00

2602 T&B fornito con 2 collari € 499,00

Disponibile anche in versione solo Beeper

RB1000 € 339,00 fornito con 1 collare € 299,00 IN PROMOZIONE

RB1002 € 469,00 fornito con 2 collari € 429,00 IN PROMOZIONE

STB HAWK - Speciale beccaccia € 109,00

2 modalità operative (Traccia e Ferma, Solo Ferma) - Suono del falco o beeper classico
Alta udibilità anche a grande distanza - ON/OFF con magnete - Ricarica in 2 ore - Batterie ricaricabili.

OFFERTA LANCIO LIMITATA

NOVITA'



dogtra ARC800 - "L'invisibile" - Collare da addestramento

Arc 800 l'invisibile, un collare discreto, ergonomico, leggero ed estremamente efficiente che ti permette di lavorare nella massima discrezione e in totale sicurezza.

ARC 800 "L'INVISIBILE" € 289,00 fornito con 1 collare

ARC 802 "L'INVISIBILE" € 398,00 fornito con 2 collari

127 livelli di stimolazione elettrica - **Vibrazione di richiamo non elettrica**

3 modalità operative (Nick, Costance, Pager) - Distanza operativa: 800 mt. - Ricarica in 2 ore.



dogtra GPS PATHFINDER - L'originale - Affidati a Dogtra, il più imitato

Tutto dal tuo smartphone OFF LINE Funziona senza linea/rete telefonica

Se ti imitano vali.
Paolo Roberti

Scarica l'applicazione gratuita Dogtra Pathfinder



Google Maps dettagliate e gratuite; Espandibile fino a 21 cani; Copertura fino a 15 km; Notifica vocale per cane in ferma; per abbaio in canizza o abbaio a fermo; Modalità Bussola, Registrazione e visualizzazione percorso del cane; Funzione Geo Fence; Aggiornamento dati GPS 2 secondi; 100 livelli di stimolazione elettrica + bip acustico per richiamare il cane.

Kit completo Dogtra Pathfinder

€ 550,00 € 487,00

Collari aggiuntivi supplementari a richiesta € 320,00 € 298,00 ciascuno

NOVITA'



COME ORDINO?

Ordini, informazioni: CINOTECNICA
Via L. Nottolini, 440 - 55100 Lucca
Tel. 0583 469673
On line: www.cinotecnica.com
Cell. WhatsApp: 3450117825
Con una mail: info@cinotecnica.com

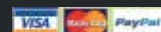
COME ARRIVA?

Consegna
con corriere espresso
in tutta Italia
in 48 ore
al vostro domicilio



COME PAGO?

Al fattorino alla consegna (anche in contanti)
Bonifico Bancario (richiedi il nostro IBAN)
Con carta di credito e PayPal
Tutti i prezzi sono iva compresa



SOMMARIO

Editoriale

Al servizio dei nostri soci

4

Atc Bo1

Un esame di coscienza

6

Atc Bo2

Immissioni: per una caccia ecosostenibile/rinnovabile

10

Atc Bo3

Primavera, stagione di bilanci e domande

12

Giurisprudenza

Non tutti sono eguali davanti alla legge

15

www.atcbologna.org

GESTIONE DEL TERRITORIO

A.T.C. informa

Direzione:

Centro Servizi e Coordinamento
degli Ambiti Territoriali di Caccia
della provincia di Bologna
Via Corticella 183/6 - 40138 Bologna
Tel. 051 6388484 Fax 051 6388454
centroservizi@atcbologna.org - www.atcbologna.org

Direttore responsabile:

Alberto Rodeghiero

Comitato di redazione:

Lorenzo Benedetti, Enrico Dini, Hendrik Hagedoorn

Coordinamento redazionale:

Marco Calvi

Redazione:

Daniele Candini, Davide Zanin

Concessionaria pubblicità:

Seller
Tel. 338 4169797 - commerciale@selleradv.it

Stampa:

CONIGRAF - Viserba (RN)

Autorizzazione:

Tribunale di Bologna n. 7005 del 10/05/2000 Bologna

Foto di copertina:

Marco Calvi

ZIBONI TECHNOLOGY

DAL 1974 TECNOLOGIE E STRUMENTI
PROFESSIONALI PER LA GESTIONE
DELLA FAUNA SELVATICA



VITEX. Da quasi 50 anni
gli esperti nei fidelizzanti per ungulati!

- ▶ Catrami vegetali per cinghiali
- ▶ Sali minerali per cervidi
- ▶ Aromi superconcentrati
- ▶ Attrattivi & Deparassitanti

Fotrappolaggio

con un'ampia gamma prodotti di qualità!

- ▶ Alta risoluzione video-fotografica
- ▶ Testate dai nostri esperti e tecnici
- ▶ Compatte e resistenti alle intemperie
- ▶ Tecnologia 4G LTE in Cloud



Ziboni Technology
Via Sant'Anna 2/d 24060 Rogno BG
www.zibonitechnology.com
info@tecnofauna.it - 035.98.80.38

ZIBONI
TECHNOLOGY
Dal 1974 tecnologie per l'ambiente, il territorio e l'utente

AL SERVIZIO DEI SOCI

La puntualità nel pagamento dei bollettini è necessaria per il buon funzionamento del Centro servizi e degli Atc.

Con il primo editoriale del 2023 colgo l'occasione per sensibilizzare e informare tutti i nostri iscritti su alcuni adempimenti da compiere. Inanzitutto ricordiamo la scadenza per il pagamento della quota d'iscrizione, stabilita ormai da anni al 31 maggio.

La puntualità è necessaria per il buon funzionamento del Centro servizi e degli Atc.

Non si tratta solo di una questione economica, ma anche gestionale, poiché conoscendo con la massima esattezza possibile il numero

dei soci sarà possibile stabilire anche le realistiche disponibilità di seconde zone, oltre a fornire una base attendibile sulla quale lavorare per pianificare l'attività e le varie voci di spesa.

I bollettini sono già stati spediti e il nostro ufficio è a disposizione per ovviare a eventuali disservizi.

Parlando di servizi, uno dei nostri fiori all'occhiello è il sito www.atcbologna.org.

Vi invitiamo a consultarlo per avere chiarimenti, ad esempio, sui confini degli ambiti protetti, grazie alla cartografia interattiva a cura della Regione, e sui regolamenti gestionali dei tre Ambiti.

SELEZIONE AL CINGHIALE

Sempre sul sito, è possibile reperire il "tesserino integrativo" da usare per la caccia al cinghiale in selezione fino al 31 maggio prossimo. Per usarlo sono indicate alcune modalità da rispettare: al di fuori dei periodi indicati il cacciatore dovrà utilizzare per la segnatura dei capi abbattuti esclusivamente il tesserino rilasciato dal Comune di residenza per la stagione venatoria 2023/2024; il cacciatore dovrà marcare la sigla dell'Atc (es: Bo2) e, nel modo consueto, la giornata e il mese, nonché gli eventuali cinghiali abbattuti; in ogni foglio vi è spazio per quattro giornate di caccia, potrà essere utilizzato il numero di fogli necessario facendone fotocopie; su ciascun foglio vanno riportati nome, cognome e codice fiscale del cacciatore in stampatello con caratteri chiaramente leggibili; il "tesserino integrativo" andrà consegnato all'Atc di appartenenza (o al concessionario della Afv in caso

di caccia in forma esclusiva in Azienda faunistico-venatoria) per la dovuta rendicontazione agli uffici territoriali regionali.

CALENDARIO VENATORIO

Sul sito, non appena sarà approvato dalla Regione Emilia-Romagna, ma anche sul prossimo numero di "Gestione del territorio", sarà pubblicato il nuovo calendario venatorio 2023/2024.

La stesura del calendario presenta ogni anno qualche difficoltà, ma i funzionari regionali deputati hanno sempre svolto un ottimo lavoro.

RINGRAZIAMENTI E SPERANZE

A questo proposito voglio rivolgere un sentito ringraziamento per la collaborazione prestata e l'impegno profuso alla dr.ssa Maria Luisa Zanni, responsabile della Pianificazione faunistico-venatoria regionale, recentemente collocata a riposo. Anche al dr. Fabio Zanaroli, comandante del corpo di Polizia della Città metropolitana di Bologna da poco in pensione, va il nostro grazie.

Se riusciamo ad affrontare le difficoltà che i nostri scopi istitutivi ci pongono, è anche in virtù della vicinanza degli Enti locali e delle persone che li rappresentano.

La speranza è che i sostituti ereditino da loro la stessa sensibilità ed efficienza dimostrata in questi anni.

Foto Archivio GreenTime / M. Marchetti



A.T.C.
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA
Centro Servizi e Coordinamento Provincia di Bologna
 40128 BOLOGNA - VIA DI CORTICELLA, 183/6
 TEL. 051 638.84.84 - FAX 051 638.84.54

COGNOME NOME
 VIA XXXXXX, XX
 CAP COMUNE

Annata venatoria 2023/24

ISTRUZIONI

Al fine di non perdere il diritto all'iscrizione, il cacciatore dovrà effettuare il versamento entro la data del **31/05/2023** (farà fede la data riportata sul bollettino postale)

Il mancato rispetto dei termini previsti per il pagamento della quota di iscrizione comporta l'applicazione di specifiche sanzioni previste dallo statuto dell'A.T.C. (lo statuto è visionabile presso il Centro Servizi A.T.C.)

Per la caccia agli ungulati saranno richieste quote aggiuntive differenziate.

AVVISO

Si ricorda a tutti i soci che anche per la stagione venatoria 2023-24 il ritardo del pagamento della quota associativa, da pagare entro e non oltre il **31 MAGGIO**, sarà sanzionato a norma di statuto con la perdita di giornate di effettivo esercizio venatorio.

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento - BancoPosta

€ ¹⁰/₁₀₀ di Euro

CODICE BAN: *****

INTESTATO A: Centro Servizi e Coordinamento ATC Provincia Bologna

CAUSALE
 ANNATA VENATORIA 2023/24 - ATC BO
 CONTRIBUTO ALLA GESTIONE  Cod. causale 63711

ESEGUITO DA

COGNOME NOME
 VIA XXXXXX, XX
 CAP COMUNE

PAGATO
 Entro il 31-5-2023

ISTRUZIONI

Al fine di non perdere il diritto d'iscrizione, il cacciatore dovrà effettuare il versamento entro e non oltre il **31/05/2023** (farà testo la data riportata sul bollettino postale).

Il mancato rispetto dei termini previsti per il pagamento della quota d'iscrizione comporta l'applicazione di specifiche sanzioni previste dallo statuto dell'A.T.C. (statuto visionabile presso il centro servizi A.T.C. - Bologna).

Per la caccia agli ungulati saranno richieste quote aggiuntive differenziate.

Un esame di coscienza

Con la richiesta e il ricorso al volontariato venatorio per il controllo delle nutrie, la Città metropolitana ha riconosciuto la “pubblica utilità” di questo servizio.

Un articolo apparso recentemente ci ha offerto lo spunto per alcune riflessioni. La sezione di un'associazione venatoria ha scritto una dura lettera, riportata da un giornale locale, agli Atc del posto lamentando alcune criticità.

Leggendola ci siamo chiesti se anche noi, nella gestione del Bo1, fossimo all'altezza del difficile compito che la legge e lo statuto ci pongono, una sorta di esame di coscienza. Esaminando punto per punto il contenuto della lettera, ci sembra, ma sta ai nostri lettori e soci il giudizio finale, di aver superato l'esame, e andiamo a dimostrarlo.

Nella prima parte della lettera, la Sezione afferma che *“il cacciatore avrebbe dovuto avere un ruolo da protagonista ed interprete principale per un cambiamento necessario ad affrontare le numerose sfide che si sarebbero e si sono presentate in questi anni”*. Il punto, ci sembra di capire, è ottenere la giusta legittimazione sociale del cacciatore. A Bologna questo è già successo: con la richiesta e il ricorso al volontariato venatorio per il controllo delle nutrie, la Città metropolitana ha riconosciuto la “pubblica utilità” di questo servizio. Un riconoscimento, quello da parte dell'Ente, che non è andato giù a certe frange animaliste, che non hanno avuto remore nel danneggiare le gabbie per

la cattura delle nutrie o liberare i richiami usati per il controllo delle specie opportuniste come le gazze, vandalismi contro il patrimonio pubblico segnalati alle Forze dell'ordine.

COLLABORAZIONE SENZA PREGIUDIZI

Durissimo l'attacco ai Consorzi di bonifica, definiti “devastanti” per *“la totale eradicazione da ogni forma vegetale lungo le sponde dei torrenti, fossi, fiumi indebolendo gli argini a fronte di una presunta tutela e di una presunta sicurezza idraulica”*. Non sta a noi la difesa d'ufficio dei Consorzi, ma la convenzione che abbiamo stipulato con quello della Bonifica Renana e quello della Burana per la lotta alle nutrie e la conseguente tutela degli argini sta a dimostrare che la tutela del territorio, scopo precipuo nostro e loro, si raggiunge attraverso la collaborazione senza pregiudizi.

Altro punto dolente riguarda *“le carenze strutturali e professionali dei Comitati nella gestione quotidiana, con la totale assenza di interpretazione degli innumerevoli dati statistici in loro possesso, importante ‘banca dati’ da cui avrebbero dovuto e potuto estrapolare informazioni, interpretarle, capirle e quindi intervenire. Ancora di più, si è evidenziato in questi anni un totale scollamento con le realtà locali, con la*

‘base’, con i cacciatori, fonte inesauribile di conoscenze e di dati”. I nostri iscritti da tempo hanno compreso che la caccia non finisce quando lo dice il calendario venatorio, ma continua anche oltre con i censimenti e la segnalazione di avvistamenti per varie specie, non solo quelle d'interesse venatorio. Questi dati vengono elaborati dal nostro ufficio e passati all'Amministrazione regionale per la stesura dei Piani faunistico-venatori e approfondire la conoscenza del territorio.

UN OBIETTIVO NEL LUNGO TERMINE

Nel testo si accusa l'Atc di essere *“un organo di spesa, vocato all'acquisto di selvaggina di bassa qualità, visti i risultati e la mortalità registrata”*. L'esperienza pluridecennale che abbiamo maturato testimonia la validità dei nostri investimenti in selvaggina. Quei 2.000 fagiani che mediamente catturiamo ogni anno sono soggetti che derivano da quelli lanciati precedentemente e rinaturalizzati con successo grazie alla loro buona qualità. Quando lanciamo sappiamo che ne perderemo una quota per predazione e prelievo venatorio, ma sappiamo anche che quelli che restano sono garanzia di presenze future. Un esempio significativo: 10 anni fa abbiamo liberato, in via spe-

rimentale, alcuni fagiani albi nella zona di San Giovanni in Persiceto; ebbene, ancora oggi se ne vedono, anche con covata al seguito.

Il nostro obiettivo è arrivare all'autosufficienza, e il trend calante negli acquisti tende a ciò, ma siamo coscienti del fatto che, con un territorio molto antropizzato e le coltivazioni sempre più dedite all'intensività, e con la presenza di tanti

predatori, volpi, lupi corvidi e, ultimamente, anche lo sciacallo dorato, sarà un obiettivo raggiungibile nel lungo termine.

UN CONFRONTO FRA TECNICI

Altra accusa è che *"l'Atc si limita solamente a spendere i soldi dei cacciatori per la realizzazione di opere di recinzione a tutela dei raccolti, ma non attua programmi per la gestione del fenomeno"*.

Noi non facciamo solo prevenzione, attività quanto mai necessaria, ma puntiamo molto sulla gestione per difendere le colture. Con la gestione (la cattura delle lepri in una data zona sia preventivamente, sia dopo se i danni continuano) cerchiamo di capire le cause del disagio causato agli agricoltori per limitarle, se non eliminarle.

Non è un compito facile per



Un fagiano albino con la covata fotografato recentemente.



M montefeltro
targhe

TABELLE PERIMETRALI DI QUALITÀ

Lamiera zincata o alluminio
Polipropilene compatto
Serigrafia con inchiostri anti UV
Cottura a forno
Foratura e cordolatura

PREZZI IMBATTIBILI • CONSEGNE RAPIDE

Tel. 0722 769267 - Fax 0722 769626

www.montefeltrotarghe.it - info@montefeltrotarghe.it

CONTATTACI PER RICEVERE UN CAMPIONE
E VERIFICARE COSÌ LA QUALITÀ



le pastoie burocratiche che ci vengono imposte.

Ad esempio, da anni chiediamo di allontanare i fagiani dalle colture suscettibili di danni con i cani, ma non ci viene permesso perché l'Ispra ha dato parere negativo assimilando tale operazione all'addestramento cani. Spiace constatare, in questo caso, che lo Stacp non manifesta alcun interesse ad ascoltare anche il nostro parere, supportato dal mondo agricolo, affidandosi completamente a quello dell'Ispra che, ricordiamo, non è vincolante.

Non sarebbe più proficuo per tutti un confronto fra tecnici

che darebbe a tutti più basi sulle quali decidere?

È un peccato che, al contrario delle Istituzioni citate sopra, il Servizio territoriale abbia scarsa considerazione del mondo venatorio. L'ultima dimostrazione è l'avvio di corsi per coadiutori aperti agli agricoltori e non ai cacciatori.

Infine, si imputa agli Atc di finanziare *"progetti che non riesce, poi, a finalizzare, impegnando capitali e risorse"*.

Non bastassero i 25.000 euro/anno che spendiamo per creare campi a perdere finalizzati ad attirare selvaggina per ripopolamento e riduzione danni,

abbiamo creato, ad esempio, un Centro sperimentale lepri a scopo ripopolamento, autorizzato dalla Regione, che ci ha permesso anche di capire su quali colture le lepri insistono per alimentarsi e quali ripristini ambientali favoriscono la sua riproduzione e rifugio.

L'IMPEGNO DEL BO1

Quanto descritto non attesta certo il raggiungimento di tutti gli obiettivi, ma di certo prova l'impegno che il Consiglio direttivo del Bo1 profonde per utilizzare al meglio le risorse umane ed economiche dei suoi iscritti.

*A pranzo e a cena...
... Vi aspettiamo con gioia*

*Pasta e dolci
"fatti in casa"
Crescentine tutti i giorni
Cucina bolognese
Locale climatizzato
Ampia veranda estiva*



Famiglia Negroni

La tradizione gastronomica bolognese dal 1942

Via Ristorone, 6 - (Stradelli Guelfi)
San Lazzaro di Savena (Bo)
Tel. 051 6052166 - 392 8987871

Chiuso il Lunedì tutto il giorno





Armeria
R

Rinaldi



Shop in Shop BERETTA

Viale Togliatti 25/c (Bo) - tel. 051 6190331- fax 051 6177385
www.armeriarinaldi.it - E-mail: info@armeriarinaldi.it

PUNTO VENDITA AUTORIZZATO SWAROVSKI: SCONTI SU TUTTI GLI ARTICOLI



CARABINA BENELLI ARGO - BATTUE



NOVITÀ

**CARABINA BROWNING
MK3 REFLEX**

DOTATA DEL NUOVO PUNTO ROSSO K1

OFFERTE SPECIALI SU CARABINE PER CACCIA AL CINGHIALE

VASTO ASSORTIMENTO DEL PUNTO ROSSO e VISORI NOTTURNI

RIPARAZIONE E VENDITA:

- ARMI CACCIA-TIRO-DIFESA NUOVE E USATE
- ARMI CON CANNE PREDISPOSTE PER PALLINI D'ACCIAIO
- RIPARAZIONE FUCILI TUTTE MARCHE CON ESECUZIONE DI CALCI SU MISURA
- CARTUCCE CACCIA - TRAP - SKEET
- ASSISTENZA AUTORIZZATA: BERETTA - BENELLI - PERAZZI - FRANCHI
- ASSORTIMENTO DI CARABINE: SAKO, BLASER, CZ, SABATTI, ZOLI, TIKKA, BROWNING, REMINGTON, BENELLI, SAUER, MERKEL ECC. PER CACCIA AL CINGHIALE E DI SELEZIONE
- MONTAGGIO E TARATURE OTTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE: STEINER, LEICA SWAROVSKI, ZEISS, BURRIS, MEOPTA...



BERETTA
CERTIFIED DEALER
COMPETITION

THE N°1 CHOICE
OF CHAMPIONS

IMMISSIONI: per una caccia ecosostenibile/rinnovabile

Ripopolamento fagiani: serve una gestione vera, con l'obiettivo di avere soggetti di buona qualità per l'anno successivo, e non per averne parecchi in qualche giornata di caccia.

La immissione di selvaggina nel territorio, in particolare il ripopolamento del fagiano, è un percorso che ha una sua sostenibilità, sia da un punto di vista etico, sia tecnico, qualora sia parte integrante di una strategia generale di gestione della selvaggina. Questa pratica deve essere accompagnata da diverse azioni sull'habitat a cui sono destinate, azioni che creano delle condizioni ottimali volte a garantire un grado elevato di sopravvivenza degli animali lanciati, con buone possibilità di riproduzione in fase successiva. L'azione venatoria deve essere indirizzata ad una gestione di sostenibilità, che tenga conto della risorsa di selvaggina che si intende ripopolare. Da questo punto di vista le aree di rispetto diventano l'elemento centrale per la ricostituzione delle popolazioni.

Le strutture di ambientamento consentono di adattare efficacemente degli animali provenienti dall'allevamento in cattività e

sono recinti a cielo aperto. Possono essere fisse, realizzate con rete metallica, oppure mobili, realizzate con rete elettrificata. La superficie minima di queste strutture non dovrebbe essere inferiore a 5.000 mq. Il recinto, inoltre, dovrebbe essere coltivato in modo da offrire delle condizioni ideali, sia dal punto di vista del rifugio, sia dell'alimentazione. La funzione di queste strutture è di evitare che i fagiani, appena immessi, si allontanino in modo troppo rapido dal recinto. Tuttavia non si deve fare l'errore di trattenere i fagiani troppo a lungo, perché il recinto deve servire solo per l'ambientamento. Di norma conviene far uscire i soggetti un pò per volta, ma, complessivamente, nel giro di una settimana, gli animali devono essere tutti liberati. Gli abbeveratoi, sia nelle strutture di ambientamento, sia nel territorio libero, sono uno degli elementi fondamentali per una buona riuscita del ripopolamento in termini generali di efficacia.

Il ripopolamento si dovrebbe fare di norma con animali giovani, di età compresa fra i 60 ed i 120 giorni, perché hanno forse migliori capacità di adattamento, anche se sono più esposti in caso di condizioni climatiche avverse. L'utilizzo di fagianotti di età compresa fra i 60 ed i 90 gg. potrebbe rappresentare un buon compromesso fra la resistenza alle patologie e la capacità di adattamento.

Negli ultimi due anni, tenuto conto dell'innalzamento delle temperature, nel Bo2 abbiamo fatto più fatica a gestire le immissioni di fagiani, nonostante questa specie abbia grande capacità di adattamento e sia in grado di modificare le proprie abitudini in relazione ai territori che ha a disposizione. Se il ripopolamento non ha come finalità quello di supportare le popolazioni esistenti, ma deprecabilmente quello di creare una condizione di caccia solo per una stagione venatoria, allora serve veramente una riflessione su quello che stiamo facendo.

In generale, questa specie presenta popolazioni che non possono essere definite autosufficienti, se non in pochi casi, come nelle aree dove l'esercizio venatorio è vietato. Le scelte gestionali devono essere orientate al mantenimento di dinamiche corrette di popolazione.



Foto Archivio GreenTime / M. Marchetti

Il fagiano rimane uno degli animali più cacciati in Italia, ma sono pochi gli Ambiti dove si sperimentano azioni specifiche, potenzialmente finalizzate alla creazione di popolazioni selvatiche. Allo stato odierno, trovare una nidata in natura è un'ardua impresa, tenuto conto delle lavorazioni che vengono attuate in agricoltura e dei predatori che sono sempre più numerosi, e ciò fa sì che il fagiano ha sempre più difficoltà a riprodursi nell'ambiente naturale. Si deve lavorare per avere fagiani di buona qualità per l'anno successivo, e non per averne parecchi in qualche giornata di caccia. La cono-

scenza degli animali e delle loro abitudini deve essere un punto centrale della nostra attività. Lo sparo non deve essere inteso come un elemento fondamentale: sicuramente ci sono modi più semplici e meno costosi per tirare il grilletto.

La caccia sempre di più si basa su dati scientifici, ma siamo in un momento storico in cui tutto deve essere ecosostenibile e rinnovabile e, da questo punto di vista, anche le attività venatorie rientrano a pieno titolo in questi modelli. Pertanto, il prelievo deve essere sostenuto dall'ambiente e dalle popolazioni, e le risorse di fauna selvatica devono essere rinnova-

bili. Un aiuto in termini di ripopolamento è normale che possa essere attuato, ma non possiamo pensare di inserire nel nostro caniere tanti fagiani in un territorio che ne conta pochi. Tutti i cacciatori devono entrare in un'ottica nuova, e qua la selezione insegna: se la natura possiede poco, dobbiamo prendere poco. È più etico incontrare un fagiano di qualità che dia del filo da torcere al cacciatore, che incontrarne tanti, che di selvatico hanno ben poco. La caccia deve essere intesa come altro, deve essere un tutt'uno con l'habitat e con le specie selvatiche, rispettando gli equilibri che sono diventati improcrastinabili.

Primavera, stagione di bilanci e domande

Se il bilancio attuale appare equilibrato e solido, senza un corrispettivo riallineamento delle due voci danni e prevenzioni, il futuro del Bo3 presenta consistenti incognite.

A fine marzo il Consiglio direttivo dell'Atc Bo3 ha discusso e approvato il bilancio consuntivo dell'anno solare appena trascorso. Entro giugno il documento sarà presentato all'Assemblea generale per un definitivo pronunciamento.

Un bilancio non è ovviamente solo una rendicontazione ragionieristica di voci economico-finanziarie e relativi numeri: sotto questo aspetto, la regolarità formale, il documento è rimesso al Collegio dei revisori che ha già espresso parere di conformità. Ma la conformità del documento alle norme contabili, ovviamente preconditione inderogabile, poco ci dice sotto il profilo sostanziale. Proviamo allora a leggere l'atto e i suoi numeri come principale indicatore dell'andamento e della verifica sull'attività di gestione del 2022. In generale, riguardo al confronto tra le voci definitive e accertate e quelle predisposte nel bilancio preventivo, nessun valore si discosta in modo significativo. Un margine di sicurezza e di prudenza, necessario e voluto, per far fronte ad eventuali imprevisti attraverso la disponibilità del fondo di riserva.

Due sole le voci che compongono le entrate. La prima è l'iscrizione di base, ferma da tempo a 150 €, ridotta a 110 € per ultraottantenni e volontari per la gestione della stanziale. 2.180 le iscrizioni, 2.071 i soci effettivi paganti per un totale di circa 300mila €. Dai 2.128 soci dell'anno precedente si perdono 57 iscrizioni, pari al 2,68%, un trend che avviene per ora in modo costante da almeno 20 anni. La densità venatoria ammessa per il



Foto di Virgilio Donati

Bo3 è di 3.125 cacciatori, uno ogni 23 ha. Un dato astratto, con oltre 1.000 cacciatori in meno della potenzialità nominale del territorio Bo3, di cui a questo punto sfugge il senso non essendo prevedibile di certo una inversione di tendenza. Solo il 70% degli iscritti è di diritto, ovvero residente, mentre il restante 30% proviene da fuori provincia e fuori regione. Ancor meno rassicurante il trend demografico, con il 65% dei soci oltre i 60 anni e solo il 3% dai 18 ai 30 anni.

La seconda voce riguarda i versamenti aggiuntivi per le cacce speciali, e ammonta a poco più di 270mila €. Quasi la metà dal cinghiale, con oltre il 50% degli iscritti praticanti questa caccia ancorché non sempre esclusivamente.

Quanto nel tempo e se, non potendo escludere brusche e improvvise accelerazioni, questo quadro

resterà sostenibile è questione non nuova. Quattro le possibili dinamiche. Dopo il trend demografico, la più urgente è la consistente dissaffezione da parte dei cosiddetti "stanzialisti", che lamentano da tempo la crisi profonda della "caccia tradizionale". Meno attuali ma non irrealistici gli altri. La potenziale fragilità del sistema della caccia collettiva al cinghiale, semmai si arrivasse a ricondurre la densità della specie a numeri ambientalmente sostenibili, e i preoccupanti segnali di difficoltà che si registrano nelle cacce di selezione agli altri ungulati. Queste ultime finora fonte di saldo netto attivo di bilancio. Magari avremo altre occasioni per esaminare nel dettaglio le singole dinamiche accennate. Per ora limitiamoci ad un elenco sotto forma di domande. Fino a quando, viste le difficoltà di fornire rispo-

ste soddisfacenti, resteranno fedeli gli "stanzialisti"? Quanto e come il "fattore lupo" sta interferendo? A che punto è la diffusione e/o il controllo della peste suina? Come l'entrata a regime dei piani di controllo tramite autodifesa competerà o configgerà con la caccia collettiva e di selezione al cinghiale? E quanto interferisce con le crescenti scarse risultanze dei prelievi in selezione degli ungulati ruminanti? Quando e quanto questi interventi produrranno un significativo rientro dei consistenti oneri per danni all'agricoltura? Restano infine sullo sfondo altre cronicità non nuove, quali ad esempio i controlli, i parchi, le aziende agro-faunistiche. Tutte variabili, come si vede, non di poco conto, capaci di condizionare in maniera consistente gli sviluppi futuri del settore faunistico e venatorio. E allora, in prospettiva,



L'ARMERIA NOVA ARMI
vi aspetta a

MEDICINA (BO) IN VIA LIBERTÀ, 32
*con oltre 300 armi usate e nuove
di ogni tipo...*

Tel. 051 0220046

armeria.nova.armi@gmail.com

CHIUSO IL LUNEDÌ TUTTO IL GIORNO



SEGUITECI ANCHE SUL SITO:
www.armiusate.it

la rispettiva sostenibilità di bilancio presuppone un equivalente riallineamento della parte uscite. Cosa che non è né automatica, né garantita.

Tralasciamo per brevità tutte le voci di spesa correnti, per soffermarci su alcune cifre più rilevanti. L'esborso per i danni all'agricoltura non è, rispetto all'anno precedente, migliorato. Tuttavia l'importo è stato molto condizionato dai valori di mercato per le stime: incrementi di valutazione dal 20 al 53% in più secondo i diversi prodotti agricoli indennizzati. In consistente espansione la spesa per le prevenzioni: l'ammortamento delle componenti pluriennali usate

per la prevenzione passa da 44mila a 62mila. 18mila euro in più come quota spalmata su 5 anni significa 90mila € di maggiori acquisti.

Poiché la stagione venatoria, in particolare per il cinghiale, non è stata di certo brillante, con circa il 50% di prelievi per la braccata e il 30% per la girata rispetto alle quote assegnate di prelievo, e con 300 capi in selezione rispetto ai 500 del precedente anno, ne è derivata l'unanime convinzione dei cacciatori di una consistente riduzione della presenza di animali. E qui ancora altre domande. Si tratta di una oscillazione fisiologica e reversibile tipica della specie suina? I segnali di affanno dalle altre cacce

di selezione hanno le stesse cause, o è in atto una qualche altra interferenza strutturale? Il minor valore relativo dei danni al netto degli incrementi di stima è conseguenza delle maggiori prevenzioni, o della scarsità degli animali?

Se allora, in conclusione, il bilancio attuale appare equilibrato e solido, non è affatto automatico che in tempi non lontani resti tale. Senza un corrispettivo riallineamento delle due voci principali afferenti alla funzione gestionale dell'Atc, danni e prevenzioni, il futuro del Bo3 presenta consistenti incognite di equilibrio e, di conseguenza, di adempimento delle sue funzioni istituzionali.

INNTECNICA

Occhiali da caccia, tiro a volo e bersaglio delle migliori marche.

Personalizzabili e graduabili.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Bologna | C.C. Fossolo 2 | Tel. 051. 545648
Castel San Pietro Terme | Via Matteotti, 34
Casalecchio di Reno | C.C. La Meridiana
Castelmaggiore | C.C. Le Piazze

Faenza | C.C. La Flanda
Medicina | Piazza Garibaldi, 33
S. Giovanni in Persiceto |
C.C. Porta Marcolfa



OTTICA INN

Rivederci sarà un piacere

Non tutti sono eguali davanti alla legge

Le norme della 157/92 si applicano alla “fauna selvatica”: occorre, dunque, che le specie vivano in stato di naturale libertà nel territorio nazionale.



A differenza dell'art. 2 della Costituzione, in forza del quale *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge”*, per la fauna selvatica che vive sul territorio italiano non vige il medesimo principio. La legge dello Stato - n. 157 dell'11 febbraio 1992 - non assicura agli animali parità di trattamento. Infatti, una volta definito all'art.1 lo *status* giuridico della fauna selvatica quale bene patrimoniale indisponibile dello Stato, la l. 157 declina il concetto di protezione strutturandolo su diversi livelli. È un dato poco o niente conosciuto da chi non pratica l'attività venatoria o in qualche modo non è un “addetto ai lavori”.

Vale la pena, allora, di richiamare l'attenzione sul regime attualmente vigente nel nostro Paese. La legge sulla caccia tutela “mammiferi” ed “uccelli”; non sono compresi tutti gli altri generi (rettili, pesci, anfibi). Risultano, altresì, espressamente escluse cinque specie che pure sono mammiferi: si tratta delle talpe, dei ratti, dei topi propriamente detti, delle arvicole e delle nutrie. Per questi cinque rappresentanti della fauna, la 157 riproduce nella sostanza il *dictum* della precedente legge quadro n. 968 del 1977 (che però non contemplava ancora la nutria): nessuna protezione è accordata.

Le norme della 157/92 si applicano alla “fauna selvatica”: occorre, dunque, che le specie vivano in stato di naturale libertà nel territorio nazionale. È pertanto

Foto Archivio Crecentine / M. Marchetti



Foto Archivio Greentime / M. Marchetti

esclusa l'applicazione delle norme della legge agli animali domestici e mansuefatti, di cui al codice civile.

Giusta la necessaria premessa, dall'attento esame del combinato disposto degli artt. 1, 2, 30 e 31 della 157 si ricostruisce la disciplina della tutela delle specie come voluta dal legislatore.

Dalle norme appena richiamate si evince l'esistenza di un regime di protezione differenziata, da tempo individuato in dottrina ed in giurisprudenza.

In sintesi, vado di seguito a spiegare il quadro attuale.

A) Il regime di protezione normale (ordinaria protezione)

Rappresenta la regola generale e riguarda la maggior parte delle specie prese in considerazione. Si tratta di una categoria che si

determina per esclusione, pur essendo di fatto quella di maggior ampiezza: vi rientrano tutti i mammiferi e gli uccelli che non sono cacciabili e che non sono neppure compresi nell'elenco di cui alle lettere a), b), c) di cui all'art. 2, primo comma, della l. 157, il quale individua specie particolarmente protette.

Per le specie inquadrabili nel regime di protezione ordinaria vige un divieto generalizzato di caccia.

La sanzione per le violazioni si rinviene nell'art. 30, comma primo, lettera h): si tratta dell'ammenda fino ad euro 1.549.

B) Il regime di protezione rinforzata (particolare protezione)

Riguarda le specie elencate nell'art. 2, primo comma, lettere

a) e b); è esteso inoltre, secondo la previsione della lettera c), a tutte le altre specie che siano indicate come minacciate di estinzione da uno dei seguenti provvedimenti:

- una direttiva comunitaria
- una convenzione internazionale
- un decreto ad hoc del Presidente del Consiglio dei ministri.

Verificandosi le condizioni previste, l'ingresso della specie interessata nel livello di protezione rinforzata opera in maniera automatica.

Il regime di particolare protezione si spiega, generalmente, con la rarità di una specie o con la sussistenza di un pericolo d'estinzione dichiarato da un provvedimento o con il particolare pregio faunistico di una singola specie o, infine, con una situazione peculiare (esemplare, in tal senso, il caso dello sciacallo dorato, la cui pro-

tezione alla data di approvazione della legge 157 appariva decretata al fine di favorirne l'espansione in un territorio suscettibile di colonizzazione). Quale ne sia comunque la ragione, la specie inclusa nel regime di protezione rinforzata gode di particolari attenzioni che si concretizzano: nella tutela degli habitat frequentati; nell'incentivazione degli studi per la conoscenza più approfondita della sua biologia; nell'adozione di misure atte a favorirne la diffusione o, secondo i casi, a contrastarne il pericolo di estinzione, con la predisposizione di misure sanzionatorie notevolmente pesanti.

Il connotato "sanzione" è, pertanto, solo un aspetto della strategia di protezione.

In ogni caso appare un deterrente notevole: l'art. 30 punisce l'abbattimento, la cattura o la detenzione di specie comprese nell'art. 2 con l'arresto da due ad otto mesi o l'ammenda da 774 a 2.065 euro.

Si aggiunge poi una sanzione ulteriore, quale la sospensione della licenza di porto di fucile da uno a tre anni. Si può arrivare all'esclusione definitiva della concessione della licenza nelle ipotesi di recidiva.

Nell'ambito delle specie sottoposte a protezione rinforzata vi è una ristretta categoria di "superprotetti": cattura, uccisione o detenzione di una delle specie interessate - l'orso, lo stambecco, il camoscio d'Abruzzo ed il mufone sardo - vengono punite con l'arresto da tre mesi ad un anno e l'ammenda da 1.032 a 6.197 euro.

Sono inflitte, inoltre, le ulteriori sanzioni della revoca della licenza per un periodo di dieci anni e, in caso di recidiva, dell'esclusione definitiva dalla concessione della licenza.

Si tratta, come si vede, delle misure punitive in assoluto più pesanti

comminate dalla l. 157, giustificabili in ragione del grave danno faunistico arrecato dal contravventore.

C) Il regime di protezione affievolita

Si definisce quale regime "di protezione affievolita" la situazione delle specie di uccelli e mammiferi che la legge ha contemplato nell'elenco delle specie cacciabili di cui all'art. 18: gli animali compresi sono protetti in via ordinaria quando la caccia è chiusa; tuttavia, ne è permesso il prelievo venatorio per periodi predeterminati, con limitazioni di orari, di mezzi per la cattura, nonché di numero di capi abbattibili. Durante la stagione in cui la caccia è aperta la protezione - all'evidenza - si affievolisce.

La differenza di regime si coglie anche sul terreno sanzionatorio dove più miti, rispetto alla previsione dell'art.30/1 lett. b) (relativa alle specie particolarmente protette, come abbiamo visto poc'anzi) risultano le pene a carico di chi

abbatte le specie a protezione ordinaria (la sanzione è prevista nell'art.30/1 lett. h).

D) Il regime di non-protezione

Si è già detto del regime di non-protezione che riguarda gli esemplari dei mammiferi indicati nel comma secondo dell'art. 2 della legge statale (topi, arvicole, talpe, ratti e nutrie).

* * * * *

Nella cornice composita, ogni specie trova una propria collocazione ed un regime di tutela. Appaiono, in siffatto quadro, lontane - anzi, lontanissime - nel tempo le regole del Regio Decreto n. 1016 del 5 giugno 1939.

All'epoca la fauna selvatica era considerata "*res nullius*" e talune specie animali venivano definite come "nocive". Tra i mammiferi - udite, udite! - vi era ricompreso nientemeno che il lupo...



ARMERIA GRANDI
di Bossi Andrea

Via de' Castagnoli, 4/A (BO)

☎ • 📍 339 4653305

info@armeriagrandi.it
www.armeriagrandi.it

Laboratorio riparazioni e vendita armi
Caccia tiro difesa nuove e usate
Accuratizzazione armi rigate e bedding
Vendita assistenza ZEISS
Coltelleria

Zona Addestramento Cani Val di Zena

con e senza sparo



A 10 minuti da San Lazzaro
Via Caurinzano, 5 - Pianoro (BO)

Cell. 334 3074908 (Sig. Buttazzi)

Cell. 335 5222784 (Sig. Valeriani)

Cell. 339 7444969 (Sig. Zuffa)

**CON LA TESSERA SOCIO
PUOI ALLENARE I TUOI CANI TUTTO L'ANNO esclusi i giorni di martedì e venerdì.**

**Nei giorni di giovedì, sabato e domenica
POSSIBILITÀ DI SPARO su pernici, quaglie e fagiani.**

TUTTO IL MEGLIO PER PICCOLI ANIMALI

COCORIGO

NEI NOSTRI PUNTI VENDITA

**POTRAI TROVARE IL MEGLIO DI ALIMENTI,
CUCCE, ACCESSORI E TANTO ALTRO**



www.cocoricoshop.it

**PUNTI VENDITA
COCORICÒ**

**CASALECCHIO DI
RENO (BO)**

Via Porrettana, 522
Tel 051 577494

**PEGOLA DI
MALALBERGO (BO)**

Via Nazionale, 351
Tel. 051 6601192

CENTO (FE)

Via Ferrarese, 37/c
Tel. 051 901111

**VILLANOVA DI
CASTENASO (BO)**

Via Tosarelli, 171
Tel. 051 6053414

IMOLA (BO)

Via Bentivoglio 25,
angolo
via 1° maggio
Tel. 0542 643459



Centralpneus

L'impronta della sicurezza

Centro Pneumatici

Auto, Moto & Mezzi Pesanti

Tagliandi - Revisioni - Assetto Vetture

GARANZIA



SALVA PNEUMATICO

Siamo rivenditori Ufficiali Pirelli. **TI OFFRIAMO**

Un anno di protezione per i tuoi pneumatici in caso di guasto accidentale.
Attivala **gratuitamente** online.

DA QUEST'ANNO

NUOVO 4 STAGIONI PIRELLI!

IMPRONTABO



Richiedila nei nostri uffici!



051-322022 Via Stendhal 11 - Bologna

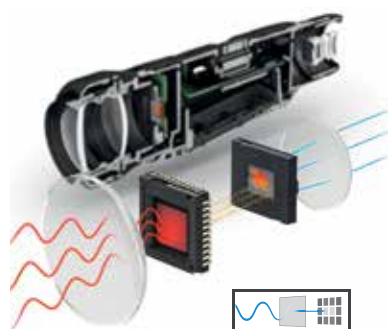
Riconoscere più dettagli. Con una qualità delle immagini eccellente.

ZEISS

Seeing beyond



Solo a scopo illustrativo.



Il visore termico ZEISS DTI 6/20

Un bosco fitto richiede la massima visibilità possibile - specialmente di notte - per rilevare la presenza della fauna anche in dettaglio. È una grande sfida dominata dal termico 6/20 grazie ad un campo visivo impressionante di 38 m a 100 m ed attraverso una visione perfetta anche a breve distanza. L'innovativo algoritmo di elaborazione delle immagini sviluppato da ZEISS Smart Image Processing Pro (ZSIP Pro) genera un'immagine nitida e ricca di contrasti grazie al sensore 640x480 da 12 micron e al display HD AMOLED 1024x768. La batteria ha un'autonomia di 6,5 ore in caso di uso continuato e può essere sostituita con rapidità e facilità. www.zeiss.com/dti-6



Bignami
dal 1939

bignami.it - info@bignami.it

